

Mentre l'aggressore è impegnato in duri combattimenti

# L'ONU chiede l'immediato ritiro delle forze israeliane dal Libano

La proposta USA approvata dal Consiglio di Sicurezza con 12 voti e le astensioni sovietica e cecoslovacca - Begin a Washington

BEIRUT — Mentre Begin partiva per gli Stati Uniti e mentre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approvava la proposta USA per un ritiro delle truppe israeliane dal Sud Libano, la macchina bellica di Tel Aviv estendeva il fronte dell'aggressione, penetrando fino a una profondità di 13-15 chilometri al tre il confine in prossimità del fiume Litani dove, secondo quanto si è appreso, sono stati uccisi 1000 uomini delle forze siriane. L'operazione israeliana, si è svolta in tre fasi: la prima, con l'obiettivo di rischiare di un'occupazione del conflitto nel medio oriente. Gli israeliani non hanno tuttavia rinunciato alla loro politica di espansione, e si sono impegnati a continuare gli invasi. Tra i governi, si è recato lo stesso Yasser Arafat, capo dell'Olp. La battaglia infuria con pari intensità nella regione di Tiro. Gli israeliani hanno impegnato carri armati e fanterie, sostenuti dall'aviazione e dall'artiglieria. Tre campi palestinesi alla periferia della città, e particolarmente quello di Rashidiya, sono un cumulo di rovine. Non si segnalano vittime poiché i rifugiati erano stati evacuati sin da mercoledì. La stessa Tiro è stata ferocemente bombardata: gran parte della popolazione è sfollata e non vi sono quindi vittime. Nelle azioni aeree Israele ha impiegato veri e propri aerei bombardieri in vari settori del fronte lo schieramento di Tel Aviv è stato rinforzato con truppe fresche. Le unità palestinesi — informa l'agenzia Wafa — hanno compiuto numerosi attacchi per impedire agli israeliani di consolidare le proprie posizioni

olte che bloccano i tentativi di avanzata. Unità speciali palestinesi hanno compiuto azioni contro le posizioni di retroguardia provocando perdite e confusione nelle file israeliane. Secondo fonti giornalistiche, i reparti palestinesi avrebbero ucciso la scorsa settimana 500 soldati di Tel Aviv. Sono stati messi fuori combattimento in questi giorni circa 1000 soldati israeliani. La popolazione civile ha subito 176 morti e 292 feriti. Secondo Tel Aviv gli israeliani avrebbero ucciso 15 morti e 1 guerigliero palestinese il 200.

Nella Cisgiordania e a Gaza sono continuate nel frattempo le dimostrazioni arabe di protesta per l'intervento israeliano nel Libano. Scintille tra manifestanti e truppe israeliane si sono avute oggi a Nabulus, Ramallah, El Birah, Kibbutz, Hebron, Gerico e Gaza, dove i dimostranti hanno bersagliato la polizia con un miraglio lancio di pietre, cretoli bicchieri stradali e dato alle fiamme mucchi di grossi pneumatici d'autostrada.

In alcuni dimostrazioni avvenute sabato, un giovane arabo è rimasto ucciso a Gaza e due ragazzi sono morti a Nabulus.

A Tel Aviv, intanto le autorità hanno cercato di sfatare le propagande, soprattutto nei confronti dei palestinesi del 171 marzo Hussein Ibrahim Muhammad Fyad, 13 anni, nato

dubbi sull'efficacia di una presenza dei caschi blu nel Libano, e ha ribadito che Israele si ritirerà soltanto dopo avere avuto tutte le garanzie che l'Olp non potrà più ricostituire basi a ridosso della frontiera.

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto l'istinto immediato dell'azione militare israeliana nel Libano meridionale e il ritiro delle forze israeliane dal territorio libanese, e di essere l'unico sul luogo di una forza internazionale dell'Onu. La risoluzione è stata adottata con dodici voti favorevoli, nessuno contrario, e due astensioni, quelle dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia. La Cina non ha partecipato al voto.

Il Consiglio di Sicurezza chiede a Israele di cessare immediatamente la sua azione militare contro l'intera territorio del Libano e di ritirare le sue forze da tutto il territorio libanese e propone di costituire una forza provvisoria dell'Onu per il Libano meridionale al fine di controllare il ritiro delle forze israeliane, di ristabilire la pace e la sicurezza internazionale e di assistere il governo libanese nell'attuazione del ripristino della sua autorità effettiva nella regione. La forza composta di personale fornito dai Paesi membri dell'Onu.

All'aeroporto di Tel Aviv, mentre si accingeva a partire — quando ancora il voto dell'Onu non era stato pronunciato — Begin ha detto ai giornalisti di «nutrire seri

**Parente di Assad assassinato in Siria**

DAMASCO — Il dottor Ibrahim Naamneh, presidente dell'Ordine dei dentisti siriano e parente del presidente Hafez Assad, è stato assassinato da sconosciuti a colpi di pistola. La notizia è stata data dal Partito Socialista Baath a Beirut venerdì.

Nell'annuncio il suo assassinio il Partito Socialista Baath lo definisce «un martire ucciso da criminali al servizio dei nostri nemici».

**Manifestazione contro la bomba «N» ad Amsterdam**

AMSTERDAM — Cinquantamila persone hanno partecipato ad Amsterdam ad una manifestazione contro la bomba «N». La manifestazione è stata organizzata in occasione della commissione dei lavori di un convegno internazionale sull'arma a neutroni al quale hanno partecipato 120 delegati di 28 Paesi europei, degli Stati Uniti e del Canada. Numerosi parte piani al convegno si sono uniti ai manifestanti.

**Impiccati al Cairo gli uccisori di un ex ministro**

IL CAIRO — Cinque estremisti musulmani che avevano rapito e ucciso un ex ministro del Cairo, sono stati impiccati al Cairo. Il corpo della vittima era stato rinvenuto l'estate scorsa nell'acqua di una piscina di una villa vicino alle piramidi.

I cinque terroristi, membri di una associazione chiamata «Società dell'improvvisazione», sono stati giudicati e condannati da un tribunale militare per aver ucciso a colpi di arma da fuoco l'ex ministro per gli affari religiosi che si era in compagnia con loro.

**Dure polemiche con gli USA della stampa sovietica**

Articoli delle «Izvestia» e della «Pravda»

MOSCA — La stampa sovietica critica duramente la politica americana in Africa nelle questioni connesse con le tendenze nazionaliste in Medio Oriente. Sulle «Izvestia», un commentatore scrive che gli Stati Uniti stanno fomentando le tendenze nazionaliste per dividere i Paesi del continente nero, e per spingerli a violente modifiche dei confini, a pretese territoriali. E' chiara l'allusione al Corro d'Africa, dove il governo di Washington — secondo Mosca — ha incoraggiato la Somalia a rivendicare la sovranità sull'Ogaden.

Il commento prosegue affermando che se gli Stati Uniti non avessero incitato il governo di Mogadiscio con le promesse di forniture di armi, i somali non si sarebbero insediati nel paese, e un'avventura così priva di ogni speranza di successo.

La «Pravda», dal canto suo, afferma che l'atteggiamento dell'URSS «non è motivato da interessi egoistici nel Corro d'Africa, ma esclusivamente dagli interessi della pace e dell'amicizia tra i popoli della regione». La «Pravda» aggiunge che l' Etiopia ha respinto la proposta americana di far diventare il ristretto di Ogaden dal contenuto puramente rituale e personale militare (tribunali e società) mutato dal governo di Addis Abeba. Si tratta di un problema che «potrebbe essere risolto soltanto dall'Etioopia e dai suoi partner arabi, somali e avana». Conclude l'organo del Pcus: «L'esto della guerra nell'Etioopia dovrebbe servire da lezione, sia per gli imperialisti, che vorrebbero far togliere da altri le caviglie da fuori, sia per gli imperialisti che eseguono i loro ordini».

La «Pravda», inoltre, critica alcune recentissime dichiarazioni di Carter il presidente americano ha accusato i sovietici di usare il loro potere militare per intervenire in vari conflitti locali attraverso consiglieri, armi, equipaggiamenti e «mercantari» arruolati in altri Paesi socialisti. Il ha minacciato di «attuare» il processo distensivo se l'URSS si rifiutasse di moderare il rafforzamento del suo apparato missilistico.

Replicando a tali accuse e minacce, la «Pravda» scrive che «alcuni fra i più autorevoli uomini politici americani si lasciano talora trascinare dalla moda di diffondere discredito e ostilità nei confronti dell'URSS... Negli USA i nemici della distensione stanno rinfocolando la propaganda antisovietica».

Dopo aver brevemente riferito di un discorso di Carter, la «Pravda» aggiunge: «Si potrebbero citare altri slogan che incoraggiano la propaganda antisovietica e che possono servire soltanto a complicare le soluzioni dei più importanti problemi internazionali, avvelenando l'atmosfera mondiale... Gli uomini politici americani che hanno stretti contatti con i complessi militari-industriali, o che semplicemente figurano nei loro libri-pagina, lanciano strali avvelenati contro la distensione, deplorano le trattative per un nuovo accordo SALT, tentano di indurre la opinione pubblica ad accettare la bomba al neutrone».

La «Pravda» conclude, su questo punto, esortando gli americani a «non alla bomba al neutrone e alla propaganda di discredito, sospetto e ostilità verso l'URSS».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, la «Pravda» accusa gli Stati Uniti di avere incoraggiato, con la loro politica d'invasione israeliana del Libano, «Gli USA» prosegue il quotidiano — dopo aver firmato insieme con l'URSS, il primo ottobre 1977, a Washington, la dichiarazione congiunta Gromiko-Vance in cui si indicava nella conferenza di Ginevra la sola sede valida per risolvere la crisi mediorientale, si sono orientati in seguito, e fino ad ora, verso la via di negoziati separati fra arabi e israeliani, per dividere il mondo arabo».

Oltre ad accusare gli USA, la «Pravda» attacca anche Israele, mette in guardia contro il pericolo che dall'invasione del Libano scaturisca una situazione ancora più complicata, suscettibile di trascinare nel conflitto altri Stati arabi, ed infine ribadisce che la conferenza di Ginevra «è sia il solo meccanismo capace di realizzare una pace giusta e stabile in Medio Oriente». Egli e Israele dovranno perciò, alla lunga e rinunciare alla loro politica di accorci separati».

# Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

## Se l'operaio ha un incidente d'auto

**Alla redazione dell'Unità.**

Sarà un'ottima notizia per il lavoratore che si accinga a un viaggio in macchina, se il contratto di lavoro non preveda un'assicurazione per il caso di un incidente d'auto. In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

La legge attuale, che è stata approvata nel 1966, prevede che il contratto di lavoro deve prevedere un'assicurazione per il caso di un incidente d'auto. In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È per il passato? Occorre per caso ritenere che sino ad ora il trattamento di sotto salario fosse non equo? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

## Maggiorazioni per lavoro notturno e retribuzione differita

**Cara Unità.**

Leggendoli da decenni e leggendo anche la tua rubrica, ho sempre avuto un certo interesse per le notizie che mi giungono dalle varie parti del mondo. In questi giorni, in particolare, ho letto con interesse le notizie che mi giungono dalle varie parti del mondo.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

## Panificatori: un caso «legale» di sottosalarario?

**Cara Unità.**

Sono un dipendente di un panificio e da tempo ho notato che il mio salario è inferiore a quello che mi viene corrisposto per il lavoro svolto. In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

È giusto che un datore di lavoro si sia tenuto a dotare il lavoratore di un'auto? In questi casi, infatti, il lavoratore non ha diritto a un'indennità, ma solo a un'assistenza medica di natura ospedaliera.

**Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simenich, giudice, cui è affidata anche la rubrica «Giustizia»; Pier Giovanni Allievi, economista Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Barro, giudice; Nino Raffone, avvocato Cdl Torino; Salvatore Sano, giudice; Gastone Valpe, economista Cdl di Bari. Alla rubrica editoria ha anche collaborato il prof. Federico Pichini, Freddani dell'Università di Bologna.**

**14 Giorni Renault**

**In questi giorni Renault 14 va oltre i vantaggi di sempre**

**Dall'11 al 25 marzo le Concessionarie Renault vi offrono:**

- La Renault 14 con sole 400.000 lire di anticipo**
- La scelta della Renault 14 nell'intera gamma colori**
- La consegna garantita entro 48 ore**
- La "prova consumo": fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi**
- Un kit di personalizzazione della vostra Renault 14**

personalizzazione della vostra Renault 14. Con la vettura, potete avere a un prezzo particolarmente interessante uno speciale kit per dare una personalità esclusiva alla vostra Renault 14.

La Renault 14 è la "1200" dai consumi estremamente contenuti. Potrete averne diretta dimostrazione nella "prova consumo" che voi stessi effettuerete sulla vettura equipaggiata allo scopo.

C'è una cosa che rende ancora più interessante la prova. Fra tutti i partecipanti verranno estratte più di 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

## Tornano alla normalità le relazioni tra Costa d'Avorio e Guinea

**MONROVIA —** La Guinea, il Senegal e la Costa d'Avorio hanno deciso di normalizzare le loro relazioni, tese dal 1973 quando il Presidente Sekou Touré accusò i due Paesi vicini di ospitare gli esuli guineani che avevano partecipato al tentativo di sbarco a Conakry del 22 novembre 1971.

La decisione è stata annunciata al termine di un vertice di mediazione «svolto» a Monrovia con la partecipazione dei capi di Stato, oltre che dei tre Paesi interessati, anche della Liberia, del Togo e dello Zambia.

In un comunicato firmato dai capi delle delegazioni, i Presidenti del Senegal, della Costa d'Avorio e della Guinea hanno espresso la volontà di ristabilire relazioni diplomatiche e di estendere la loro cooperazione a tutti i settori.